

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-8/17 aprile-

Guerre popolari e controrivoluzione

India

10 aprile 2017

A inizio anno il *Gruppo d'Azione per l'Integrità Nazionale* (AGNI) si è sciolto dopo la destituzione controversa di un ufficiale di polizia nel Bastar. I membri erano scontenti per questa revoca e hanno preso la decisione di sciogliere il loro gruppo in segno di pretesta. Anche altri ufficiali sono stati destituiti nei giorni successivi, questo in seguito a dichiarazioni controverse e attacchi contro giornalisti che lavorano nella regione. Si è ricostituito il 5 aprile dopo un incontro che ha visto la presenza di un gran numero dei suoi membri iniziali.

AGNI è un gruppo di autodifesa antimaoista autoproclamatosi nella regione del Bastar (Chhattisgarh). Il comunicato pubblicato al termine dell'incontro precisa "Il fautore di AGNI, Anand Mohan Mishra e rappresentanti di altre organizzazioni quali la *Camera di commercio del Bastar*, si sono incontrati il 5 aprile. Numerosi eminenti cittadini hanno insistito sulla necessità che esista AGNI nella regione. Dopo di ciò, Sampat Jha e Subba Rao (ex-membri di AGNI) hanno deciso di annunciare che si era ricostituito. Contemporaneamente a questa riforma, si è deliberato di installare antenne di AGNI in altri distretti del Chhattisgarh e Stati. Tutti gli stati interessati dalla violenza maoista saranno inclusi in AGNI".

AGNI è stato formato l'anno scorso dopo lo scioglimento di *Samajik Ekta Manch*, un'organizzazione antimaoista composta da membri della milizia antimaoista *Salva Judum*, con il sostegno di una sezione del vertice gerarchico della polizia del Bastar. Molti membri della *Samajik Ekta Manch* sono stati accusati per un attacco contro la casa di un giornalista e per numerosi altri incidenti. L'esistenza di quest'organizzazione ha coinciso con parecchi attacchi a militanti per i diritti umani e attivi nella campagna contro i giornalisti operanti questa regione del Bastar coinvolta dall'insurrezione maoista. La riedizione di AGNI comprende anche molti membri di *Salva Judum* che, ricordiamolo, è stato vietato e sciolto dalla Corte suprema nel 2011.

13 aprile 2017

Lunedì mattina presto, 10 aprile, ventiquattro membri del Partito comunista dell'India (maoista) sono stati uccisi da una squadra comune di polizia dell'Andhra Pradesh e dell'Odisha, nei pressi di Jantri nel distretto di Malkangiri (Odisha), a qualche km dalla frontiera con l'Andhra Pradesh. È la battuta d'arresto più grande mai subita dalla guerriglia nella regione. Il commissario di polizia locale ha confermato il decesso dei 24 guerriglieri, sette donne e 17 uomini. Può darsi che il numero delle vittime salga nella misura in cui le forze di sicurezza stanno ancora conducendo rastrellamenti in zona per ritrovare i maoisti feriti o meno, battuti in ritirata. "Avevamo ricevuto informazioni secondo cui era stato organizzato un grande campo d'addestramento per oltre 100 guerriglieri da parte del Partito maoista nella regione, Su questa base, i

commandos *Greyhound* di Andhra Pradesh e delle forze armate della polizia dell'Odisha hanno lanciato quest'operazione".

Da prime informazioni ufficiali, forse parecchi leader del partito fanno parte del numero di vittime. Uday, importante maoista in Odisha, sarebbe stato ucciso, ma l'informazione non è stata ancora confermata. Su di lui pendeva una taglia da molti anni. Due soldati sono stati feriti. Inoltre, i soldati hanno sequestrato quattro AK-47, tre SLR e altre armi nel luogo della sparatoria, nonché altri elementi appartenenti ai guerriglieri.

Quest'attacco costituisce il secondo scontro nel distretto di Malkangiri, ma il più rilevante. Si tratta pure di uno dei maggiori conflitti capitati sulla frontiera fra Andhra Pradesh e nel Chhattisgarh.

17 aprile 2017

Mercoledì 12 aprile, guerriglieri maoisti hanno dato fuoco a quattro veicoli vicino al villaggio di Kothri, nel distretto di Gadchiroli (Maharashtra). Secondo informazioni ufficiali, alcuni veicoli erano utilizzati per trasportare prodotti forestali del *Dipartimento delle foreste*. Una trentina di guerriglieri ha intercettato i due camion e i due trattori sulla strada di Ghot Potegaon verso le ore 14 di mercoledì, prima di incendiarli. I camion appartenevano al *Ballarpur Forest Department*, mentre i trattori erano di privati. I maoisti hanno battuto in ritirata immediatamente dopo la loro azione. Il 22 dicembre scorso, una brigata di guerriglieri ha incendiato 80 camion di trasporto di minerale di ferro vicino a Surjagad, nello stesso distretto.

Lotte e repressione

Galizia

8 aprile 2017

La Corte suprema ha ridotto le condanne dei prigionieri indipendentisti galiziani (*Resistencia Galega*), Antom Santos e Maria Osorio a 5 anni e 4 mesi di prigione (invece di 7 anni e 9 mesi), decisione che dunque dovrebbe provocare la liberazione di Antom Santos fra qualche settimana, il 2 maggio secondo calcoli della famiglia. Maria Osorio dovrà aspettare qualche mese in più essendo processata da libera. Queste riduzioni di pena sono consentite dalla riforma del codice penale (2015) che consente la riduzione di alcune pene per terrorismo.

Guyana

8 aprile 2017

La Guyana da due settimane vede la presenza di un vasto movimento sociale. Uno "sciopero generale illimitato" è stato decretato il 25 marzo. Il blocco del porto di Cayenne da cui passa oltre il 90% delle importazioni e delle esportazioni della Guyana, provoca penuria. Nei supermercati gli scaffali dei prodotti

freschi sono vuoti. Il movimento di protesta è sfociato in duri scontri durante una manifestazione davanti alla prefettura di Cayenne.

Una manifestazione è stata organizzata davanti la prefettura per richiedere che fosse tenuto conto delle rivendicazioni degli scioperanti, a metà pomeriggio. L'atmosfera è divenuta tesa mentre una delegazione che doveva incontrare il prefetto aveva lungamente pazientato, per poi essere mandata via. I manifestanti hanno allora sopraffatto il servizio d'ordine e attaccato la polizia. Un commissario di polizia è stato gravemente ferito.

Paese basco-Francia

16 aprile 2017

I gendarmi della *Sezione per le ricerche* di Pau (Pyrenées-Atlantiques) perlustrano una zona situata nelle *Landes*, fra Brocas e Labrit, a nord di Mont-de-Marsan alla ricerca del corpo di un presunto militante ETA. José Miguel Etchevarria, "Navarra", scomparve l'11 giugno 1980. Era 22enne e viveva a Ciboure. Il suo rapimento e la sua uccisione furono rivendicati da uno squadrone della morte formato da fascisti e poliziotti, appoggiato dai servizi segreti spagnoli, denominatosi il "Battaglione basco spagnolo" (BBE). Questo ha assassinato una ventina di persone, quasi tutti membri della sinistra indipendentista basca, ma anche due membri dei GRAPO, fra il 1975 e il 1981.

Ucraina

9 aprile 2017

Poco dopo la presa del potere da parte della destra ed estrema destra in ucraina, la città di Odessa ha visto, il 2 maggio 2014, il massacro di 46 giovani progressisti, bruciati vivi o linciati dai fascisti nella Casa dei sindacati. Da quel giorno, genitori e amici delle vittime chiedono sia fatta un'inchiesta internazionale sul massacro, istanza bloccata dal governo ucraino. Questo impedimento è stato rilevato da Onu, Consiglio d'Europa e altri organismi internazionali. Malgrado i numerosi video che mostrano i fascisti all'opera, nessun responsabile del massacro è stato arrestato, mentre numerosi antifascisti sono detenuti spesso senza processo.

Dopo il massacro, ogni settimana gli abitanti di Odessa si riuniscono sul luogo della strage in ricordo dei loro morti, chiedendo l'indagine. E quasi tutte le settimane le organizzazioni neonaziste li vessano e talvolta li attaccano fisicamente. Il 23 febbraio, Alexander Kushnarev, 65 anni, deputato del consiglio distrettuale di Limansk e padre di una delle giovani vittime e Anatoly Slobodyanik, 68 anni, ufficiale militare in pensione e capo dell'Organizzazione degli ex-combattenti (dell'esercito sovietico) sono stati arrestati e accusati di voler rapire un deputato implicato nella strage.

La *campagna di solidarietà di Odessa* chiama a una **Giornata internazionale di solidarietà con il popolo di Odessa il 10 aprile 2017** per attirare l'attenzione sulla repressione praticata dal governo ucraino contro gli antifascisti in questa città.

USA

9 aprile 2017

Venerdì 7 aprile, a seguito dei bombardamenti USA in Siria, si sono svolte manifestazioni in una dozzina di città americane, fra cui New York. A Jacksonville, in Florida, un gruppo di sostenitori di Trump ha provocato i manifestanti e innescato scontri, il che ha dato origine a un violento intervento della polizia...contro i manifestanti contrari alla guerra. Sei persone sono state arrestate e una ricoverata in ospedale.

16 aprile 2017

Sabato 15 aprile, almeno 20 persone sono state arrestate in California dopo scontri durante una manifestazione per chiedere che il presidente Trump pubblichi le sua dichiarazione dei redditi. I sostenitori di Trump erano riuniti nelle vicinanze e violenti scontri si sono svolti, causando otto feriti e l'intervento della polizia antisommossa che ha fatto uso di gas. Manifestanti e contromanifestanti si sono affrontati a pugni, a colpi di caschi, bastone e (grazie alla California) di *skateboard*. La manifestazione anti-Trump è proseguita per le strade di Berkeley, controllata da un ingente spiegamento di polizia.

Turchia/Kurdistan

10 aprile 2017

In nove prigioni gli scioperi della fame "a tempo indeterminato" di 87 prigionieri e in altre "a turno" proseguono da parecchi giorni. Nel carcere di Sakran lo sciopero della fame dura da 50 giorni, a Sincan da 41, a Menemen da 29, a Tekirdag da 28, a Van da 27, a Bolu da 9 e a Hatay da 4... E i detenuti di Balikesir e Antalya hanno aderito a questi scioperi della fame da ieri. A Sakran i detenuti, primi a iniziare la mobilitazione, al termine dei 50 giorni sono molto indeboliti e il loro stato di salute s'aggrava.

Lo sciopero è una protesta contro le violazioni dei diritti dei prigionieri, la collocazione in celle d'isolamento e i trasferimenti da una prigione all'altra.

Molte iniziative sono state intraprese per far accettare le richieste degli scioperanti e terminare gli scioperi della fame prima che ci siano dei morti, ma finora alcun risultato è stato raggiunto. HDP ha chiesto al Ministero di giustizia un colloquio, continuamente "rinviato".

18 aprile 2017

Lunedì 17 aprile, il *Consiglio nazionale di sicurezza turco* diretto dal presidente Erdogan si è pronunciato per un nuovo prolungamento di tre mesi dello stato d'emergenza in vigore dal *golpe* fallito in luglio. La decisione è stata presa due giorni prima che la misura scadesse e all'indomani della vittoria contestata del "sì" al referendum sul rafforzamento dei poteri del presidente Erdogan. Lo stato d'emergenza è stato già esteso due volte, in ottobre e in gennaio, dopo essere stato promulgato il 20 luglio, 5 giorni dopo il tentato *golpe*. Doveva essere convalidato a seguito del consiglio dei ministri. Oltre 47.000 persone sono state arrestate in relazione allo stato d'emergenza e decine di migliaia di dipendenti del pubblico impiego hanno perso il lavoro.

Belgio

12 aprile 2017

L'operazione "Guardia vigilante" di rinforzo alla polizia federale, in corso dal gennaio 2015 in un contesto d'allerta terrorista, rappresenta un "grande onere" per la Difesa e dovrebbe coinvolgere da 300 a 500 militari. Questi provengono dal corpo *Terre*, composto da 10.000 soldati. Secondo le autorità, questo distacco di militari potrebbe avere un impatto negativo sull'addestramento e ha ridotto le capacità delle unità belghe nel partecipare a missioni di combattimento.

14 aprile 2017

Come a Parigi e altrove, sabato sera 15 aprile è stata l'occasione per una manifestazione in solidarietà ai prigionieri politici in sciopero della fame in Turchia, che con domani giungerà al 60° giorno, per protestare contro le condizioni detentive disumane e l'isolamento. 300 i manifestanti.

Niger

11 aprile 2017

In Niger, l'università di Niamey è chiusa fino a nuovo ordine. Così ha deciso il governatore nigeriano lunedì 10 aprile in seguito a violenti scontri fra studenti e forze dell'ordine. Il tutto è iniziato da un invito dell'*Unione degli studenti nigeriani* (USN) ai suoi militanti a scendere in piazza sia a Niamey che nel Paese. A Niamey, scolari e studenti hanno occupato rapidamente alcuni incroci circostanti i loro edifici, erigendo barricate e dando alle fiamme pneumatici.

Le forze dell'ordine, formate da tre corpi della polizia, della gendarmeria e della guardia nazionale, non si sono risparmiate nel loro intervento: all'università, dove gli scontri sono stati più violenti, si contano oltre 20 feriti. Il ministro dell'Istruzione Superiore e della Ricerca ha dunque deciso la chiusura dell'università di Niamey. Pochi istanti dopo questa decisione molte decine di veicoli delle forze dell'ordine hanno preso d'assalto il *campus* obbligando così gli studenti ad abbandonarlo.

Argentina

11 aprile 2017

Violenti scontri sono scoppiati lunedì 10 aprile in Argentina fra forze di polizia e insegnanti venuti a Buenos Aires a manifestare davanti al *Congresso*. Da settimane questi ultimi richiedono un aumento salariale. Hanno deciso d'installare sul posto un campo, una scuola pubblica itinerante come simbolo della loro protesta. La polizia non ha lasciato loro il tempo. Quattro persone sono state arrestate.

Germania

12 aprile 2017

La sera dell'11 aprile tre esplosioni hanno colpito un pullman di giocatori della squadra di Dortmund. Una lettera di rivendicazione, presumibilmente islamista, è stata ritrovata subito sul posto. Ma un'altra rivendicazione firmata "Antifa" è stata pubblicata su *Indymedia Linksunten* un po' più tardi alle 23:53,

intitolata "Attacco al bus BVB" e imitante maldestramente lo stile dei comunicati antifascisti. Il messaggio è stato rapidamente cancellato dai moderatori della piattaforma, ma il sito di estrema destra pi-news ("*politically incorrect*") ha ripubblicato la schermata della rivendicazione, fingendo che fosse autentica. La polizia ha annunciato che avrebbe proceduto a un'indagine anche su questa rivendicazione e la stampa ha intensamente trasmesso la "notizia fittizia".

Aggiornamento delle ore 15: la procura tedesca ha fatto una dichiarazione riguardo alla falsa rivendicazione: "Dopo un primo esame, abbiamo seri dubbi sulla sua autenticità".

Cile

12 aprile 2017

Oltre 90.000 studenti hanno sfilato martedì 11 aprile per le strade di Santiago contro un disegno di legge sostenuto dal governo che tende a riformare il sistema d'insegnamento superiore. La manifestazione organizzata dalla *Confederazione cilena degli studenti* (CONFECH) e altri gruppi ha visto la partecipazione di molti insegnanti. Sono stati segnalati alcuni scontri con la polizia antisommossa che ha sparato gas lacrimogeni e utilizzato idranti contro i gruppi di manifestanti mascherati. 68 manifestanti sono stati arrestati. Gli studenti dal 2011 chiedono una scuola superiore gratuita, promessa elettorale della presidente Bachelet tradottasi in timide riforme. Proteste sono pure avvenute nelle città di Concepcion, Arica, Temuco e Puerto Montt, ma senza scontri.

Francia

13 aprile 2017

Il centro sociale *Attieke* a Saint-Denis, esistente da oltre tre anni, è minacciato di sgombero. I suoi abitanti rischiano di trovarsi in strada e le attività che vi si svolgono corrono il rischio di scomparire. Sono stati indetti picchetti in sua difesa tutte le mattine dalle ore 6, dal lunedì al sabato. Più gente ci sarà, più la prefettura esiterà a impegnarsi nello sgombero.

16 aprile 2017

Settimana Internazionale di solidarietà con i/le

prigionieri/e politici

dal 16 al 22 aprile 2017 – Parigi

Domenica 16: concerto d'apertura

Lunedì 17: solidarietà ai/alle prigionieri/e palestinesi

Martedì 18: solidarietà ai/alle prigionieri/e della guerra sociale

Mercoledì: 19: solidarietà ai /alle prigionieri/e nelle Americhe

Sabato 22: solidarietà ai/alle prigionieri/e baschi e corsi

Programma dettagliato:

<http://prisonniers-politiques.samizdat.net>

17 aprile 2017

Parecchie centinaia di persone di Aubervilliers (Seine-Saint-Denis) hanno manifestato domenica 16 aprile a Parigi contro l'incontro di Marine Le Pen previsto lunedì sera 17 aprile allo *Zenith de la Villette*. Brevi scontri sono scoppiati verso le ore 16 ai bordi del parco della Villette quando una cinquantina di manifestati vestiti di nero e travisati ha lanciato fumogeni e oggetti sulle forze dell'ordine che hanno risposto sparando gas lacrimogeni. Questi scontri sono avvenuti non lontano dallo Zenith de la Villette. Questa manifestazione si è svolta qualche giorno dopo l'incendio che ha devastato i locali usati per la campagna di Marine Le Pen a Parigi.

Repubblica Ceca

13 aprile 2017

Lukas Borl è un anarchico detenuto in carcerazione preventiva dal settembre 2016 nell'ambito dell'operazione *Fenix*. È stato liberato oggi 13 aprile su cauzione: sarà processato in stato di libertà provvisoria.

Marocco

15 aprile 2017

Giovedì 13 aprile, le forze dell'ordine marocchine sono intervenute per disperdere studenti della sinistra rivoluzionaria che cercavano di organizzare un sit-in, giovedì mattina, nei pressi della Corte d'appello di Fez. I manifestanti appartenenti a *Annahj Addimomocrati Al-Qaidi* venivano a esprimere solidarietà a due loro compagni perseguiti nell'ambito di un caso d'omicidio volontario. Si tratta della morte di un militante islamista avvenuta durante scontri fra islamisti e progressisti all'università nel 2014. Entrambi gli studenti perseguiti sono stati assolti circa la morte dell'islamista, ma condannati, il primo a un anno e mezzo di prigione per oltraggi a funzionari nell'esercizio delle loro funzioni e l'uso di violenza contro di essi, il secondo a tre anni di reclusione per aggressione, ferite ed insulti contro funzionari nell'esercizio delle loro funzioni.

Parecchi studenti dunque sono stati feriti giovedì durante l'intervento della polizia, il che si è tradotto in duri scontri nei dintorni della città universitaria della facoltà Dhar El Mahraz e almeno 17 manifestanti sono stati arrestati. Alcuni poliziotti sono stati feriti da lanci di pietre e ricoverati in ospedale.

Palestina

15 aprile 2017

Ora sono 6.500 i palestinesi detenuti nelle prigioni israeliane, di cui 61 donne (12 minorenni), 300 bambini, 550 detenzioni amministrative. I prigionieri palestinesi hanno cominciato uno sciopero della fame a tempo indeterminato il 17 aprile scorso. L'ultimo sciopero della fame a tempo indeterminato risale al 2014. Quello svoltosi nel 2012 che aveva coinvolto 2.000 prigionieri, aveva portato a un accordo con le forze d'occupazione israeliana che nei fatti non è stato rispettato da Israele. Nell'ambito di questo accordo Israele aveva accettato di limitare la pratica della detenzione amministrativa a circostanze eccezionali, ma poi Israele ha continuato a praticare sistematicamente la detenzione amministrativa.

Come i due precedenti scioperi della fame sopracitati, il movimento dei prigionieri palestinesi ha iniziato il 17 aprile 2017 uno sciopero della fame a tempo indeterminato per far sentire le loro richieste, che principalmente riguardano le visite e le cure mediche.

Gaza

17 aprile 2017

Oggi a Gaza, in occasione della Giornata Internazionale dei Prigionieri Palestinesi, i militanti del FPLP hanno sfilato con striscioni, chiedendo la liberazione di Georges Abdallah e di Bagui Traore, fratello di Adame Traore assassinato dalla gendarmeria francese nel luglio 2016.